

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 71 (1962)
Heft: 7-8

Artikel: Volontariato : uno dei fondamenti della Croce Rosa [i.e. Rossa]
Autor: Cantoreggi, Iva
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-683935>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VOLONTARIATO: UNO DEI FONDAMENTI DELLA CROCE ROSA

Iva Cantoreggi

Due, tra gli attivissimi membri di comitato della Croce Rossa della Svizzera italiana, hanno avuto occasione di visitare recentemente alcuni centri della Croce Rossa americana: Washington, Nuova York, Filadelfia. Sono la signorina Flora Camenzind, segretaria dalla fondazione del Centro trasfusione del sangue di Lugano, e il dottor Boris Luban vice presidente della sezione di Bellinzona e, personalmente, molto interessato agli studi in corso sulla trasfusione del sangue. Dalla visita ai centri degli Stati Uniti hanno riportato impressioni, per molti versi, simili. Impressioni e esperienze che attirano la nostra attenzione perché portano a logiche deduzioni in un periodo in cui la nostra Croce Rossa cerca di interessare alle sue attività una cerchia più vasta di persone. Si vuole, con la propaganda che verrà lanciata nel 1963 celebrandosi il centesimo anniversario della fondazione della Croce Rossa, reclutare nuovi membri secondo il motto: « Ogni svizzero membro della Croce Rossa ». Non si intende, con ciò, semplicemente allungare le liste dei soci, ma attrarre, nel cerchio delle opere che la Croce Rossa sviluppa in favore di tutti, persone che offrano tempo e lavoro spontaneamente, volontariamente.

Il volontariato, dice il dottor Luban, è la base sulla quale si appoggia, per vivere, la Croce Rossa americana. E' impressionante vedere quante persone, negli Stati Uniti, lavorino per diversi giorni la settimana e per tutte le settimane dell'anno gratuitamente per la Croce Rossa.

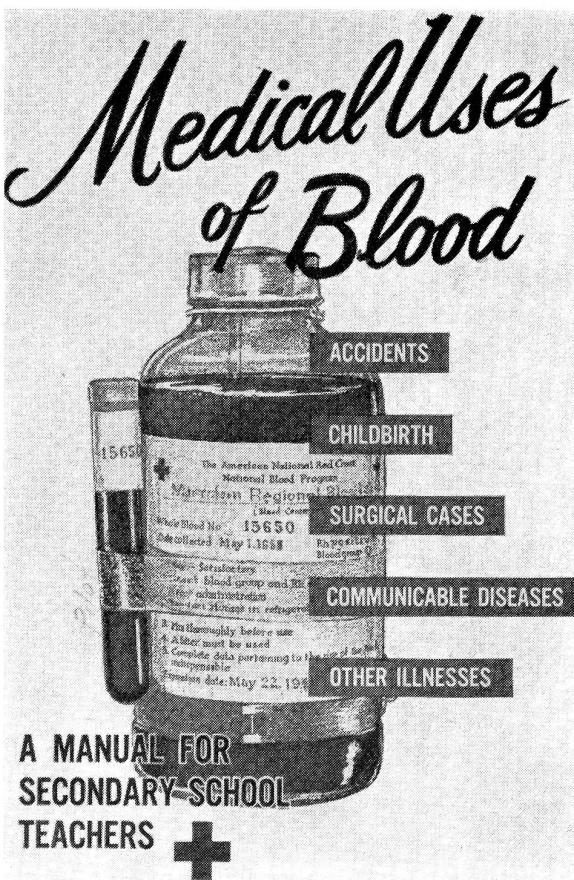
Sono madri di famiglia, persone anziane, persone dei ceti più diversi che si mettono a disposizione.

Nel momento in cui egli visitava il centro trasfusioni del sangue di Washington ebbe modo di notare che per ogni persona retribuita che vi lavorasse, ve ne erano sei volontarie. Una signora sposata, che entrava in servizio come autista il mattino della sua visita, offre regolarmente un giorno la settimana alla Croce Rossa e quel giorno i suoi due bambini vanno a mangiare, da soli, al ristorante. Sul posto giunse pure un folto gruppo di donatori di sangue, tutti impiegati di un grande ristorante. I proprietari non solo avevano concesso alcune ore libere al personale perché si recasse al centro, ma avevano noleggiato un autobus per il trasporto.

Altre persone si pongono a disposizione per lavori di ufficio, per la pulizia dei locali e delle provette, per lavori umilissimi con un entusiasmo specifico degli americani. Egli crede che i cittadini degli Stati Uniti, di ogni età, siano talmente coscienti di una loro situazione di favore nei confronti di molti altri popoli, da esser portati al sacrificio volontario del loro tempo (che potrebbero passare in divertimenti, dato che il denaro loro non manca!) per bisogno di manifestare la loro riconoscenza.

Hanno anche, in generale, uno spiccato interesse per tutto quanto riguardi le associazioni a carattere sanitario: li vedete perciò lavorare volontariamente non soltanto alla Croce Rossa, ma anche nei centri per la prevenzione del cancro, in quelli dove si curano bambini epilettici, malati di mente.

Soprattutto le donne si prestano per tali opere, favorite, quelle che non lavorano fuori di casa, dalla razionalizzazione del lavoro casalingo che lascia alla donna di casa molte ore libere. Per tornare ancora alla Croce Rossa il nostro intervistato ritiene che la grande popolarità di cui gode l'istituzione in America sia dovuta anche alla istituzione di una Giornata nazionale della Croce Rossa, durante la quale tutta la vita attiva del paese ruota attorno alla grande istituzione nazionale, che diviene così popolarissima anche nell'animo dei bimbi fin dal primo momento in cui si rendono conto delle cose. Noi potremmo giungere ad un risultato di tale portata con una migliore istruzione della nostra popolazione, sui vasti compiti della Croce Rossa, attraverso prima di tutto alla scuola dove l'istituzione dovrebbe essere studiata come « fenomeno » nazionale e internazionale. Infine i medici dovrebbero pure partecipare a questa vasta opera informativa con una loro costante presenza.



Nelle scuole americane l'informazione sulle opere della Croce Rossa è costante. Ecco la copertina di un manuale sugli usi del sangue in medicina distribuito a tutti i maestri di scuola secondaria quale guida alle lezioni per gli allievi.

Il prezzo del sangue

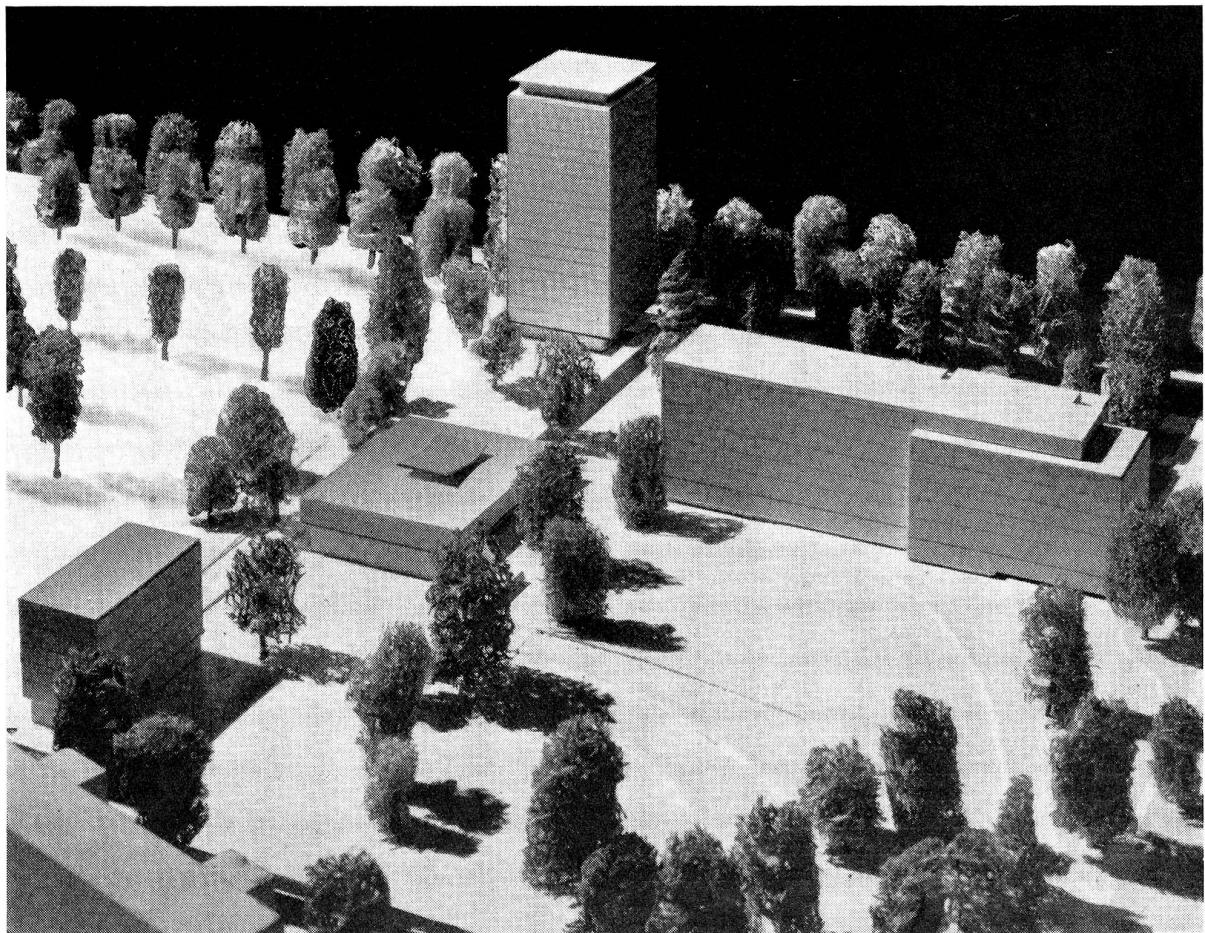
Sia il dottor Luban, sia la signorina Camenzind hanno notato con una certa preoccupazione quali siano le conseguenze del lasciar la libertà, a taluni centri commerciali specializzati, di eseguire i prelievi di sangue a pagamento e di vendere infine il sangue come una medicina.

Negli Stati Uniti infatti, contrariamente a quanto avviene in Svizzera dove i prelievi di sangue sono di competenza esclusiva della Croce Rossa che ricorre ai donatori volontari, soltanto il 40 per cento dei prelievi vengono eseguiti nei centri Croce Rossa. Il resto è affi-

dato alle « Banche del sangue » organizzazioni private. Così se una bottiglia di sangue che costa al Centro di Washington 4 dollari e 87, può esser ceduta per 2 dollari e 80, nelle banche del sangue si versano ai donatori persino 50 dollari per prelievo e la bottiglia potrà raggiungere il prezzo di 80 dollari al cliente.

Anche questo fatto pone in rilievo di quale importanza sia il volontariato in un campo tanto delicato quanto quello della trasfusione del sangue e quale sia l'impegno assunto dalla Croce Rossa svizzera allorché decise di occuparsi direttamente di tutte le operazioni inerenti ai prelievi, alle trasfusioni, alla trasformazione del sangue in plasma e derivati.

LES FUTURS BÂTIMENTS DE L'ÉCOLE D'INFIRMIÈRES ET DE L'HÔPITAL DU LINDENHOF À BERNE



Voici la maquette de la nouvelle école d'infirmières et de l'hôpital de Neufeld de la Fondation croix-rouge pour les soins aux malades du Lindenhof à Berne. A gauche en haut la maison de 17 étages destinée aux infirmières, reliée par un passage à l'école, au centre, où se trouveront les salles de cours, etc. A droite, les bâtiments hospitaliers, donnant sur le Bremgartenstrasse. A gauche en bas, la maison du personnel. Le projet a été réalisé par les architectes W.-F. Vetter, de Lausanne, H. Daxelhofer, Dubach et Gloor, de Berne, et H. Rüfenacht, de Berne.